

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 22
id. semestre . . . 12
id. trimestre . . . 7
id. mese . . . 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 30. — In terza pagina sopra la firma (croniche — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cont. 40 dopo la firma del gerente cont. 30 in quarta pagina cont. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'amministrazione del Giornale rivolge viva preghiera a tutti e singoli i Soci morosi perchè quanto prima vogliano pareggiare le loro partite.

Sottoscrizioni in protesta contro il manifesto 19 Settembre del Sindaco di Cividale

Anzitutto sono cattolico e poi italiano. TULLIO DANDELO.
La cattolica Cividale non si aspettava di venir disonorata con un manifesto qual è stato quello pubblicato dal nostro sindaco, imprecatore contro il Vicario di Gesù Cristo, che l'Italia è gloriosa di possedere, invidiata perciò da tutto il mondo. Il Papa è lo splendore d'Italia, esso è il primo italiano e sommo maestro di civiltà. Chiunque perciò ardisce d'insultarlo non merita di onorarsi egli stesso col bel nome d'italiano, e tanto meno di parlar a nome di leali e sinceri italiani, nell'atto che li insulta pel loro cordoglio di figli e li deride per la loro fedeltà al Padre, al Maestro. E' per questo che io sottoscritto, commosso nell'intimo del cuore, perchè cattolico italiano e civildese, altamente protesto contro quell'infelice manifesto, e in riparazione offro L. 2 per il Denaro di San Pietro, e L. 2 per la stampa cattolica.

Luigi Bacchetti fu Giuseppe. Cividale, 21 ottobre 1898.

Siamo cattolici, perchè uniti col Papa, che è il Vicario di Gesù Cristo sopra la terra. Chi fa guerra al Papa tenta di distruggere la Religione Cattolica, la quale non può sussistere se non è sostenuta dal fondamento posto da Gesù Cristo. Inoltre il Papa è la gloria più bella dell'Italia nostra, la quale per lui è stata e sarà sempre grande fra le Nazioni. Perciò disonora l'Italia chi vilipende il Papa. E' per questo che tutti i veri cattolici, ed insieme veri italiani, di qui erano in dovere di condannare quel manifesto massonico del sindaco di Cividale, col quale ha inteso sfregiare il Papato, accattar però tanta umiliazione per se stesso, chiaritosi così né cattolico, né italiano. Ed anche noi sottoscritti volentieri ci uniamo ai cattolici civildesi per protestare contro quel non mai abbastanza condannato manifesto. Al Friuli, — degno paladino d'un tanto sindaco, — al Friuli, che, non contento degli oltraggi al Papa, insulta noi pure, chiamandoci analfabeti e gregge autentica, diciamo che è villano chi lancia villenie, e non già chi le riceve. Al Friuli diciamo che le villenie sue ci rendono tanto più entusiasti per la causa del Papa, bastratto insieme a noi. Dal fondo del cuore noi ripetiamo: Viva Gesù Cristo! Viva la Religione Cattolica! Viva il Papa! Vivano i Gesuiti! Vivano i Fratelli! Nell'unione sta la forza.

- Antonio Mulloni, possidente — Pietro Mulloni, id. — Ierone Mulloni, id. — G. B. Mulloni, id. — Giovanni Donati, id. — Angelo Donati, id. — Antonio Alessio — Sirch Giovanni, possid. — Sirch Luigi, id. — Luigi Aviani — Francesco Narduzzi — Domenico Narduzzi — Antonio Fanna — Francesco Fanna — Giuseppe Fanna — Francesco Mulloni, possid. — Antonio Mulloni, id. — Pietro Mulloni, id. — G. B. Mulloni, id. — Luigi Mulloni, id. — Domenico Mulloni, id. — Battista Furlano, id. — Francesco Furlano, id. — Francesco Margutti — Leonardo Margutti — Giuseppe Margutti — Pietro Margutti — G. B. Margutti — Antonio Zamparutti, possid. — Giuseppe Liberale — Luigi Liberale — Vittorio Asano — Antonio Asano — Marco Domenezzini — G. B. Domenezzini — Giuseppe Furlano, possid. — Giovanni Furlano, id. — Zucco Luigi, muratore — Zucco Umberto, id. — Zucco Francesco.

TRISTIA

Il Friuli d'oggi ha una lunga sperpetua del povero tre xxx, — colla data di Cividale. Si vede che il poveraccio è malinconico e scottato. Cerca di far dello spirito, ma vi riesce come un xxx a far xl. Avvedendosi esso medesimo del suo terra-terra, tenta supplirvi col dar del proprio ai preti, maleducati, secondo lui. Eh! sicuro che non hanno appreso l'educazione né dal Friuli, né dai tre xxx. Quanto ai cittadini civildesi, ed agli agricoltori, — ch'esso nuovamente insulta, applicando loro con sceriffo e bestemmia le parole di G. C., dicendo « che non sanno ciò che si fanno, tanto è vero che prestano il loro concorso ai crocifissori della Patria, » — possono tenersi gloriosi di dispicere ai crocifissori della verità,

dell'educazione, della giustizia, della religione, crocifissori quindi anche della Patria, ch'essi a parole amano ed a fatti tradiscono.

Anche la corrispondenza da Parigi alla blasfema e settaria Gassetta del Popolo che (la corrispondenza) il Friuli ha fatta propria, e messa al posto d'onore, ribocca tutta quanta di malinconia. Pensate un po': il Card. Parocchi fa appello allo straniero contro l'Italia.

E' un sogno, una fantasia, ma gli anticlericali sono in delirio, e se ne affliggono come di cosa vera: sentono del non ver vera rancura, e rebbe il nostro Alighieri. Poi abbiamo Edoardo Drumont diventato di punto in bianco... gesuita! Abbiamo il prete e deputato Lemire, che, con temerarietà da anarchico, con tracotanza da Caligola « pronunziò un discorso parlando della Patria! » Testuale. E se non fremi, di che fremer suoli? Da quando in qua si deve permettere ai preti e deputati di parlar della patria? Questo è un monopolio dei « crocifissori » di essa, dei tre xxx e cinque yyyyy e dieci zzzzzzzzz! E fossa tutto qui! « Ma vi ha di più, anzi peggio. » Il presidente francese « non è alieno dall'amoreggiare con quel partito che vorrebbe ristabilito un'altra volta il potere temporale. » E' anche questo un sogno, me... e se il sogno si avverasse? Saepè sunt somnia vera. Ehime! I fin quel pellattiere di Faure non lascia in pace il nostro Friuli. Bisogna dire che anch'esso sia un analfabeta, un ignorante. Ma c'è che pone il colmo al martirio del nostro sventuratissimo Friuli è che

la famosa chiesa di Montmartre, fu inaugurata al grido di: Dieu, sauvez Rome et la France! Quella chiesa costa finora trenta milioni, che già furono raccolti: mancano ancora 10 milioni, che raccolgonsi ad un milione l'anno; e le offerte abbondano, anzi sono superflue al bisogno! E questi quaranta milioni di lire sono la espressione di un grido di guerra contro l'Italia e contro l'indipendenza italiana!

Questa chiesa è la Metropoli, e così dice, della tutt'una moderna delle figlie di Maria, che dalla Francia sono passate in Italia, e non è città non è borgo non è villaggio, in Italia, che non sia bastitato da quella istituzione. La figlia di Maria francese, in tutte le solennità religiose, fa tutte le processioni pubbliche, al rinvoglio a Dio, stell'ando con tanto entusiasmo: Sauvez, sauvez Rome et la France!

Stirillano altrettanto le figlie di Maria in Italia. Si capisce che ce n'è abbastanza da mettere la tremarella in corpo a tre miliardi di z, a trentatre di y, ed 333 di s! Mica si canzoni: ecco i milioni sonanti « e le offerte abbondano, anzi sono superiori al bisogno! » E poi l'esercito delle figlie di Maria! Farebbe tremare Carlomagno, un Napoleone, immaginarsi il giacomo-giacomo e il pom-pom d'un tre xxx e d'un Friuli!

Adesso ci spaghiamo il travaso di bile, e di qualcosa d'altro, — effetto ordinario della paura, — del Friuli di questi giorni. E ci sentiam davvero mossi a compassione. Unico e magro conforto del nostro tremante eroe è quello di ricorrere ad una lunga articolosa della giudeica Tribuna, articolosa di cui l'Osservatore Romano e la Voce della Verità hanno già fatto ampia giustizia, una che per certuni è sempre fresca e stupenda, — articolosa riboccante di inni alla dea ragione ed all'immedesimo apostata Martin Lutero, nonché di bestemmie contro lo scapolare e la Croce, come di grottesche esultanze per un sognato trionfo dell'eresia sulla Chiesa di G. C. (a proposito dell'amore alla religione ostentato talvolta dal Friuli!), ma appunto per questo tanto più cara agli ebraizzanti e luteranizzanti di qui! Peccato che la Tribuna e i tribunelli, se non hanno altri moccoli, dovranno andar a letto allo scuro!

FASTI "LAICI"

Intendiamoci bene sulla parola « laici, laico. » Per sè, laico non è che un contrapposto a clericale, ad ecclesiastico. Ma il liberalismo, Mida a rovescio, che tutto guasta ciò che tocca, ha corrotto anche il senso di questa parola, e l'ha tirata ad assumere significato di persona o cosa irreligiosa, contro la religione, contro la Chiesa, contro Dio. Così abbiamo lo Stato laico, detto colla medesima significazione anche Stato ateo; abbiamo la scienza laica, opposta alla Fede; abbiamo le Scuole laiche, i Ricreatorii laici, detti così non già dal mancarvi maestri sacerdoti, ma dal mancarvi ogn'istruzione e pratica religiosa, e dall'esservi invece impartite ed esercitate istruzione e pratiche irreligiose. Abbiamo le infermerie laiche, opposte alle Suore, col l'intento che ai poveri ammalati manchino

pur nel doloroso frangente della lotta fra la vita e la morte i religiosi conforti.

Son dunque i liberali che hanno stravolto il significato della parola laico, e in sostanza le han dato quello di laido, ossia di empio, corrotto, e corrompente.

Ciò abbiamo premesso, per avvertire che nei fasti « laici », i quali riferiamo qui avanti non vogliam menomamente prendere di mira il laicato in genere, nel quale abbiamo noi stessi tanti ottimi amici e compagni di fede, di la oro, di combattimento ma il laicismo nel significato dato alla parola dai liberali.

Riportiamo così ad occhio e croce, spiegandolo nei giornali.

La scienza laica. — Il liberale Raffaello Garofolo scrive nel liberale Corriere di Napoli:

Il risultato di tanta scienza (laica e liberale) è stato che in Italia nessuno teme più il codice penale, fuori — starei per dire — dei soli galantuomini! Le sanzioni penali non sono state proporzionate alla qualità delle persone che potevano in esse incorrere più frequentemente, né, in generale, alla indole e ai costumi di questo popolo meridionale, sulla cui immaginazione era pur mestieri di agire; — perfino le pene più severe del codice non sono tali da fare alcuna impressione a quei malfattori che posson, soli, meritare.

Per i delitti di sangue in particolare, che formano la criminalità specifica di questo disgraziato paese, si sono studiate con cura eccessiva tutte le possibili cause di attenuazione, si sono prevedute nel codice tutte le scuse immaginabili, invitandosi così indirettamente giudici e giurati ad accrescere quella confusione, alla quale essi sono già tanto proclivi, tra ciò che spiega un fatto e ciò che lo giustifica. E si è trovato che raramente accade a qualsiasi più truce malfattore di non potersi comodamente riparare sotto l'usbergo dell'una o dell'altra di quelle circostanze minoranti o susanti.

Io affermo qui, non discuto. Se volessi discutere, dovrei scrivere non un articolo, ma un volume, forse parecchi volumi. Ma, solo per dare un esempio di ciò che affermo, vi prego di considerare come la nostra legislazione non combatte, ma piuttosto secondaria, la tendenza di questo popolo a giustificare l'omicidio, l'infanticidio, e, in generale, l'omicidio, per « ragione di onore! »

Sindaci laici e massoneria. — Leggiamo nel Diritto Cattolico di Modena:

Siamo informati che la sera del 17 corrente la Loggia ha tenuto adunanza per discutere e definire la questione dell'elezione del nuovo Sindaco.

I massoni radunati si sono trovati concordi nell'accettazione della candidatura dell'avv. cav. Giacomo Tosi-Bellucci, dopo che il Presidente della adunanza massonica ha avuto raccomandato il candidato, come quegli che « ha dato affidamento e non dubbie prove di liberalismo, essendo egli vecchio garibaldino, non essendosi peritato di far cancellare il SS Nome di Gesù che da anni si vedeva scolpito sulla porta delle Scuole Elementari, riverito dai cattolici. »

D'altronde si sarebbe osservato in Loggia che il cav. Tosi-Bellucci è amante dell'arte, specie della banda musicale, e farà sentire le più dolci note ai di lui concittadini.

Dopo questo fervorino i congregati, battendo fragorosamente le mani, acclamarono a Sindaco di Modena il cav. Giacomo Tosi-Bellucci.

Un sindaco massone, o candidato dei massoni, sta bene; ma non un sindaco che faccia parte d'una società cattolica. Infatti il Sindaco di S. Pietro in Gù (Padova), Vicepresidente del Circolo della Gioventù Cattolica di quel paese, ebbe da quel Consiglio municipale un voto di sfiducia, appunto perchè addetto a quel Circolo!

Ecco il diritto pubblico vigente nel bel paese!

Giustizia laica. — Nella Gazzetta di Torino del 19-20, N. 289, l'avvocato ex-deputato Carlo Nasi parla del caso occorso in Francia, dove il presidente del Consiglio, Brisson, fece nominare primo presidente della Corte di Appello di Parigi certo Fornichon, scavalcando non sappiamo quanti consiglieri a cui spettava quel

posto. Ma il Fornichon è un esperto direttore di cotillons nelle sale dei ministri, suoi protettori...

Il Nasi soggiunge:

Del resto... tutto il mondo è paese! Se piange Sparta (dato che la Francia possa essere paragonata all'austera repubblica ellenica... ciò che non parrebbe...), Messenia non ride.

E i Messenii siamo noi. Anche noi, in Italia, non a Torino, ma non lontano, abbiamo i nostri Fornichon. E parecchi! Forse non hanno uguale abilità nel dirigere i cotillons, ma hanno certamente non minori flessuosità di spina dorsale, non minori disinvolture, non minori capacità nella manipolazione dei piccoli manicaretti quotidiani in cui si condice la giustizia colla sua piccante della opportunità.

Che se anche noi, Messenii, abbiamo i nostri Fornichon, non ci manca altresì il Brisson che li abbia « enfantés » (come direbbero i Francesi) e li sappia manovrare e sbruttare a tempo e luogo, o essendo guardasigilli, o facendo da Ninfa Egeria negli uffici ove si cucina la grazia e la giustizia, o imponendosi ai ministri voltaghe (sic) abbiano la debolezza di subirne il misterioso, assiduo, occulto predominio. Avete capito chi sia il nostro Brisson? La stessa mascherata di austerità, la stessa serpentina versatilità nell'ordine intrighi, nel prepararsi clientele, nell'affettare il puritanismo di una democrazia d'orpello.

Al Brisson francese importa foggarsi le Corti parigine a suo comando. Il Brisson di Messenia si accontenta di assai meno. E' più modesto! Gli basta aver sotto mano due o tre Corti e cinque o sei tribunali della propria regione...

Da cosa nasce cosa! Influenza crea influenza, come denaro fa denaro! L'essere padrone della giustizia (o l'aver — almeno — un piede in sua casa) in una zona importante e abbastanza vasta fa sì che se ne sia padrone anche politicamente. Essendo politicamente padrone di una zona, Brisson... nostrano... acquista un numero codazzo, che, se non è numerosissimo, è fido ed è audace (è così facile l'essere audaci quando gli altri sono fannulloni o ignavi!), dà una forza grandissima nelle alte sfere della politica, soprattutto nei momenti in cui si risolvono le crisi... Sarà presidente del Consiglio il malfidato Meline, o la sarà il generale... Cavaignac: ma Brisson continuerà sempre a dominare, infiocchiando il ti'olara della grazia e giustizia.

Che se Brisson diventa lui il presidente... altro che Fornichon! Dio ce ne scampi!

Proprio vero che tutto il mondo è paese.

Quegli che non sapesse chi sia il Brisson nostrano può chiederne a Giuseppe Zinar-delli, che glielo saprà dire. Stia però alla debita distanza da certi colpi di vento!

Giornalismo laico. — La Cronaca dei dibattimenti, che si pubblica in Genova, reca la notizia che l'Opinione di Roma figura iscritta nel bilancio passivo della Veneta per lire 13.250. E dicono che l'aritmetica non è un'opinione!

In proposito l'Avanti commenta:

Nessun dubbio che l'Opinione sentirà il bisogno di fare un po' di luce sulla cosa.

Perchè il fallimento della Veneta (società di costruzioni), diretta dal senatore Breda, è quanto di più rocambolesco e di indecente possa figurare nella triste storia delle imprese bancarie del regno d'Italia.

E a proposito del senatore Breda: a quando il suo processo davanti al Senato?

Un po' di luce sulla cosa?

Come è ingenuo l'Avanti! Non sa dunque che su certi proventi dei giornalisti che vanno per la maggiore il silenzio è condizione sine qua non? E quanto al processo del senatore Breda, non ha visto l'Avanti che il Breda stesso canzonava l'altro di la giustizia, — come fosse pur essa una sua creditrice, — dimandando egli medesimo se non sia tempo di processarlo, dopo tre annetti di sopra-sedere?

L'amore laico alle istituzioni. — E' una quotidiana ed eterna canzone che i clericali, — clericali è appunto l'opposto di laici, nella significazione liberale, — avversano le istituzioni dello Stato, e le mettono in dispregio. Se siano i clericali, o non piuttosto i laici,

sentiamolo da un giornale laicissimo, cioè dalla Gazzetta della Sera di Catania:

Ci si lagna spesso in Italia che le istituzioni non sono abbastanza rispettate. La lagnanza è giusta, ma di chi la colpa? Potrebbero i partiti estremi far breccia nelle masse, se le istituzioni fossero mantenute dignitosamente alte?

La colpa non è già delle istituzioni, ma di coloro che ne occupano le cariche. L'interesse e il tornaconto personale si sono sostituiti all'interesse pubblico; si sfruttano ormai lo Stato e la pubblica amministrazione come un padere, e le masse divengono quindi sfiduciate, e malvolenti contro le istituzioni che ci reggono.

A noi pare che certe "classi dirigenti", tutte laiche e tutte più o meno anticlericali, dovrebbero far tesoro e profitto di queste opportunissime ammonizioni.

**I «diritti dell'uomo» laici.** — I laici ed atei della grande Rivoluzione francese detronizzarono Dio, — almeno in desiderio, — ed alle leggi divine sostituirono i cosiddetti *diritti dell'uomo*, che tuttodì vengono levati a cielo dalla stampa laica, anticlericale. Alla Gazzetta di Venezia anch'essa laica, è però sfuggita un'importante confessione. Essa termina così un suo articolo:

Se il nostro popolo sapesse quante intamie sono state commesse in nome dei *diritti dell'uomo*, non presterebbe orecchio ai seduttori; ma, accontentandosi del suo stato e dei costanti e innegabili miglioramenti delle sue condizioni, vivrebbe più felice, perchè non tormentato da appetiti e da bramosie, che, coll'opera dei suoi apostoli, mai potrà soddisfare.

Una volta eravamo noi soli clericali a dire che i famosi "diritti dell'uomo", sono un' impostura, una lustra, e ci si chiamava retrogradi e nemici della civiltà. Oggi quei *diritti* sono rinnegati anche da quelli che devono tutto alla rivoluzione. Tuttavia la Gazzetta è ben temeraria ad affermare che esistono *innegabili miglioramenti delle condizioni del nostro popolo*, quando allo sfacelo morale va unito quello materiale, rappresentato dalle tasse, dall'emigrazione, dalle morti per fame, dalla mendicizia, dall'oppressione dell'industria, e via via.

**Disinteresse laico e osservanza laica delle leggi.**

Sotto il titolo: *Voracità burocratica* il Caffaro di Genova (N. 288) parla del cumulo delle pensioni, vietato dalla legge, però rigolosamente in fiore nel nostro bel paese.

Dopo aver notato che "tra coloro che più si distinguono nel cumulare impieghi e stipendii, primeggiano deputati e senatori", il foglio genovese, non sospetto d'anticlericalismo, perchè laico in grado superlativo, scrive:

La legge sul cumulo degli impiegati non è di ieri: è una legge in vigore (sic) da molti anni, e votata appunto sotto l'impressione di grandi ingiustizie, che potevano interpretarsi come altrettanti atti di corruzione.

Or quella legge dovevano osservarla, in primo luogo, i ministri, i quali sapevano che non era lecito cumulare gli stipendi sopra un'unica persona.

Dovevano osservarla i deputati ed i senatori, i quali, essendo innalzati all'altissima funzione di legislatori, hanno l'obbligo di rispettare la legge per i primi.

Più ancora degli uni e degli altri, la legge doveva osservarla la Corte dei Conti. Questa è l'alto magistrato amministrativo che vigila sulla fedele esecuzione di tutte le leggi contabili dello Stato. Essa non ha il mandato di esercitare la censura morale, ma ha l'obbligo imprescindibile di far osservare le leggi amministrative. Ha il potere di sospendere i decreti che non sono conformi a queste leggi; ha persino la facoltà di resistere al Consiglio dei ministri, di rifiutare la registrazione dei decreti, e di registrarli con riserva, ma coll'obbligo di riferirne alla Camera.

Ora, quand'è che la Corte dei Conti ha sospeso o rifiutato di registrare, o registrato con riserva, un decreto che infrangeva la legge sul cumulo degli impieghi? Mai! Furono sospese nomine a sottotenente, promozioni di ufficiali generali o di funzionari, perchè non conformi alla legge; ma di impieghi o di stipendi cumulati da senatori e deputati la Corte dei Conti non s'è mai occupata.

Che sono, dunque, in Italia, le leggi dello Stato?

Le violano i ministri, le calpestano i legislatori, e le mette a dormire il magistrato amministrativo, che deve farle osservare dai deputati, dai senatori, e dai ministri.

E non è questo un problema anche più grave della questione morale?

Ma sicuro. Vedrete però che la colpa di tutte queste infrazioni sfacciate della legge... è dei clericali. I laici son tutti innocenti, eroi, patrioti, anche quando son disonesti, anzi specialmente allora. Invece

i clericali son tanto più canaglie quanto più sono galantuomini.

Il dep. Farinet ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga gli onorevoli presidente del Consiglio e ministro del tesoro per sapere se sia vero che, mentre l'applicazione della legge contro i cumuli degli stipendii e delle pensioni si fece rigorosamente fin che si trattò di piccoli impiegati o di poveri veterani, si arrestò quando si arrivò alle categorie superiori di stipendiati e pensionati.

La domanda del Farinet è alquanto ingenua, e rimarrà senza risposta. E la voracità laica continuerà i suoi mangiamenti. E basta per oggi.

## IL PRINCIPE AMEDEO

Un telegramma da Torino ci porta la notizia che questa notte, un quarto d'ora prima della mezzanotte, «S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha felicemente dato alla luce un figlio maschio, che riceverà il nome di Principe Amedeo.»

Per la circostanza gli edifici pubblici hanno esposto il vessillo tricolore. Tutti i Municipii e le Prefetture hanno mandato ai genitori ed alla Casa Reale dispacci di congratulazione.

È noto che, nel caso mancasse un rampollo maschile ai principi di Napoli, il figlio primogenito del Duca d'Aosta sarebbe designato alla successione al trono.

Speriamo che, come si era promesso, un avvenimento così lieto per Casa Savoia dia luogo alla tanto aspettata amnistia, insanamente contrariata da una politica cieca e anti-italiana, e richiesta invece dal vero amor di patria.

## Attenti ai Ricreatori laici!

Ci son molti, pur troppo, che o nessuna differenza fanno tra gli Oratorii diretti da sacerdoti per giovanetti che frequentano le scuole, — ed i Ricreatori diretti da maestri laici o maestrine.

Non si può dire, in massima, che tali Ricreatori siano cattivi. Intrinsecamente non lo sono. Ma la maggior parte delle volte son almeno sospetti, sempre son da porporre agli Oratorii e sovente sono diretti a controminare l'opera degli Oratorii stessi.

Già qualche giorno addietro abbiamo indicato la dichiarazione d'un foglio didattico che confessava lo scopo anti-religioso di questi Ricreatorii nella mente dei suoi promotori. Or abbiamo una nuova conferma e invociamo su di essa l'attenzione dei genitori che hanno fido da affidare ad educatori. Ecco, infatti, quali notizie si hanno in proposito da Roma:

«Gli Educatori e i Ricreatori liberali continuano moltiplicarsi nei vari Rioni della città, per togliere i giovanetti alla sana influenza del Clero e dei Circoli cattolici. Sono roba perfettamente massonica in abito profano, secondo le ultime raccomandazioni del Gran Maestro Nathan (un ebreo inglese) e del Convento massonico di Torino. Già lo si sapeva bene. Ma la fondazione recentissima di un Ricreatorio popolare nel Trastevere è venuta a dimostrarlo chiarissimamente.

«L'altra sera adunavasi, per finire di ordinarlo, il Comitato direttivo. Ne fanno parte il Gomm. Ballori, Gran maestro Aggiunto dal Grande Oriente; Ettore Ferrari, Gran segretario dello stesso Grande Oriente; il cav. Federico Fabbri, Redattore Capo della Tribuna e venerabile della Loggia Rienzii; il cav. Teso, venerabile della Loggia Goffredo Mameli, e parecchi altri più o meno alti dignitari, noti, della Massoneria. Si adoperano in quel Ricreatorio i maggiori allestimenti per attirare i fanciulli; e dicono che è frequentato da 300 di essi.»

Speriamo che gli sforzi di questi nemici della religione e della società vadano in malaora, e altrettanto confidiamo per tutti gli Ricreatorii del medesimo taglio. Ma perciò richiedesi appunto anche la massima vigilanza dei genitori. A chi bandisce Gesù Cristo non si debbon affidare ragazzi batezzati nella fede di Gesù Cristo.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Dall'Esposizione d'Arte Sacra — Torino)  
Come risulta dagli annunci ufficiali la Giuria dell'Esposizione d'Arte Sacra non credette poter assegnare ad alcuno degli espositori il premio accordato dal Sommo Pontefice, ma invece propose diverse onorificenze speciali, che si riservava di pubblicare. Ora invece stabili di annullare anche queste onorificenze proposte, e così ebbe fine questo sfortunato concorso.

Ci piace però render noto come fra i proposti a tali onorificenze si trovassero pure i vostri concittadini sigg. Fratelli Flipponi, ai quali era stata assegnata la medaglia d'argento, onorificenza massima, non essendo stata stabilita dalla Giuria alcuna medaglia d'oro.

Questo, diciamo pure, brillante successo sia di sprone ai due giovani artisti a ritenere la prova nel futuro concorso. X.

Abbiamo da Berlino, 20 ottobre:  
Si accentua la voce che contro la coppia imperiale siano progettati altri attentati anarchici, et quidem meno problematici di quello d'Alessandria. Molti dubitano che gli imperiali possano ritornare dal loro viaggio in Oriente sani e salvi. Parecchi giornali esprimono il desiderio che l'imperatore dopo brevissima gita a Gerusalemme rifaccia subito la strada per Berlino, invece di esporsi ai gravi rischi in un paese dove non esiste una polizia sicura e ben organizzata e dove ci son tanti risentimenti contro il contegno dell'imperatore e della Germania verso i greci, gli armeni, i francesi ed i russi, nonché tanta irritazione per gli arresti e gli sfratti di tanti italiani ed anche tedeschi unicamente per causa del viaggio imperiale. Sembra che da Londra, da Roma, e da altre capitali, sian qui arrivati avvertimenti urgenti. E dire che la coppia imperiale viaggia, non già colla solita scorta della polizia politica, — caduta in disgrazia dopo il processo del commissario Tausch, fattosi spia delle camarille contrarie alla Corte, — affidata soltanto alla vigilanza d'alcuni gerardi di campagna e d'un delegato alsaziano con 5 agenti! Sembra davvero che si voglia sfidare il pericolo d'un attentato anarchico.

Tutta la stampa seria si rallegra che sia stata dissipata ogni nube nell'e relazioni fra il governo prussiano e la Santa Sede. Il barone Rothenan, successore di Bülow, raggiungerà il suo posto nel mese di dicembre. Hagen.

## BRICCHICHE MUSICALI

**Reminiscenze ed impressioni**  
«Nacque la persuasione allora (secolo XVII) che gli italiani non avessero per «la musica né talento né capacità.»  
VISMAR: Sulle cernime della Settimana Santa. Conferenza II, 73.

Queste parole, d'uno dei bei geni di questo secolo che compresero la grandezza, la maestà dell'arte cristiana nella Roma dei Papi, mi chiamarono a meditare sulle vicende passate e presenti della musica religiosa tra noi; e il mio spirito andava evocando i non lontani tempi in cui quest'arte sacra, con intelligenti, amorose cure qui coltivata, raggiungeva tale sviluppo, sfoggiava tal fioridezza, da far prevalere i più preziosi ricolti nel suo futuro destino... Benemeriti, pei larghi semi gettati in questo campo, mi si affacciarono al pensiero i nomi di un Cavour e di un Cordans, illustrazioni del primo della cappella musicale cividalese, dell'udinese l'altro (1): il Rossini della musica sacra veniva appellato il Pavona da un insigne maestro, gloria pur esso del nostro Friuli (2), cultore esimio dell'arte dei suoni veniva detto pur l'altro, anco in recenti riviste musicali (3). — Così chiusero il ciclo dei compositori di musica sacra nel secolo XVIII in Friuli, secolo alquanto corrotto in fatto di musica, però in decadenza giammai.

Il presente secolo sorge con nuovi auspici. I maestri, qual più, qual meno, nelle loro composizioni dette «concertate» piegarono allo stile del teatro, introducendovi lavori di bravura, modulazioni quali si udivano sulle scene. Omarosa, Paviello, Spontini, e poi Rossini, Bellini, vi fecero le spese, e lo stesso Tomadini di Udine, discepolo a Bologna del Mattei, non seppe andar immune dal contagio. Da qui prese ansa a sbizzarrirsi, quel che io chiamo «diletantismo musicale», che s'inspirò alle arie del *Matrimonio Segreto*, dei due *Figaro*, della *Vestale*. Rampini, De Vit, Marzona, Zizzi, senza contar altri di secondo o terzo

(1) Ecco come parla di questi due maestri un illustre artista: «Ricorderò, per onore della patria, varie ammirabili composizioni a cappella di d. Bartolomeo Cordans, che ancor si cantano nella Metropolitana di Udine, e varie opere di d. Pietro Alessandro Pavona, già maestro di cappella in questa insigne Collegiata di Cividale, di cui qualche pezzo scritto in vero stile da chiesa, non la cede per la soavità della melodia, per l'unzione divota, per la espressione delle parole, alle opere dei più grandi maestri dei suoi tempi, e ben meriterebbe di essere conosciuto anche al di fuori della nostra provincia.» D. G. B. Candotti: *Dissertazione sulla musica da Chiesa e sul canto ecclesiastico*, Venezia, 1847, pag. 35. Il Candotti mandò a pubblicar a Milano talune delle opere del Pavona: altre del Cordans le mandò a Roma al m. Alfieri affinché venissero inserite in quella raccolta di musica chiesastica, che, auspice il chiaro autore della *Memorie sul ristabilimento del canto sacro* (Roma, 1843, tip. delle Belle Arti) si esordiva colla colle opere di Palestrina.

(2) Il m. Jacopo Tomadini nei suoi famigliari colloqui.

(3) Alcune opere del Cordans furon anche testè pubblicate a Milano dalla *Calcografia di musica sacra*. Il Tebaldini nella *Scuola Veneta* (an. 1898) celebra le lodi del Cordans.

scarto (4), con le loro cabalette, tripolette esilararono il pubblico di facile contentatura nei tempi beati in cui, assonnato tra gli ozi della pace e dell'abbondanza, traeva al Duomo, nei dì solenni, ad apprezzare le costoro divagazioni, o ad udirvi le pastorali del De Grassi (5), od i trilli, i gorgheggi d'un Cercoellini di piacevole memoria. Devo fare onorata eccezione per mantovano Comencini, che ancor si ricorda, organista distinto della Metropolitana di Udine: egli non si mescolò con la folla dei pedanti. Si volse, con rette intenzioni ad investigar lo spirito della Chiesa nella sua liturgia, tentò applicar alla musica concertata forme semplici, attinte all'antica purizza (6). Mi ricordo di aver udito della sua gran messa composta per Mantova, ove fu eseguita, circa il 1850, col concorso della cappella musicale udinese. Si cantavano fino al 1880 alcuni suoi pezzi: lo stile vi è trasparente e castigato. Il Pecile, che fiorì nel bel mezzo del secolo, sarebbe riescito un maestro insigne di musica da Chiesa, se non avesse voluto infondere il suo poderoso ingegno ad una vieta Scuola delle forme logorate, che doveva necessariamente perire. E si ostiò a vestirla a nuovo con i trovati della sua ricca tavolozza, della sua invidiata fantasia: trasportò nel tempio i musica drammatica con il suo sfarzo ammanierato e chiassoso: col suo estro felice andò elaborando composizioni, che ancor si cantano nella Metropolitana udinese, in cui il critico ammira la conoscenza finissima che il Pecile possedeva dell'arte musicale nei suoi più intimi recessi.

Parve disperata la causa della buona musica da Chiesa nella prima metà di questo secolo in Friuli: tanto il miasma profano ne aveva infetta l'aria; e tempo di vera corruzione ed in gran parte di vera decadenza si fu quello. Ma ecco allora perfino apparir due insigni e benemeriti ristoratori, che fatti coscienza dello stato miserando in cui giaceva quest'importante elemento dell'ecclesiastica liturgia, pensarono con un apostolato pacifico, prepararle altre sorti, riescir almeno ad incoare la sospirata sua riforma. Assorsero allora classica antichità: ne meditarono le pagine immortali, ne temprarono il loro genio artistico: il loro animo credente diè il contributo dei santi affetti alle caste ispirazioni. Così favoriti da un profondo sentimento religioso sorsero nuovi ideali, nuovi orizzonti si schiusero agli amatori del bello. E non con lo strascico di inutili decamazioni, ma con la maschia eloquenza dei fatti operarono un salutare risveglio, impressero un nuovo, ben promettevole movimento alla riforma musicale, movimento che pur troppo allentò i suoi passi alla loro dipartita...

I nomi di G. B. Candotti, di I. Tomadini restino immortali e a caratteri d'oro impressi nelle pagine della storia dell'arte sacramusicale in quest'ultimo, ma noto lembo dell'italo terreno!

... ottobre 1898.

## Notizie Vaticane

Mons. Emillie Grouard, Vicario Apostolico dell'Atabaska-Mackenzie nel recarsi ieri l'altro all'udienza a lui accordata dal Santo Padre, umilgliavali una splendida pelle di volpe nera di inestimabile valore, quale dono del Clero e dei cattolici della sua diocesi. Il Santo Padre si degnava aggradire immensamente il dono, che si rende ancora più prezioso per la rarità di tale specie d'animali.

Il R. Padre prof. G. Boccardi, astronomo della specola Vaticana, pubblicava testè, parte in Parigi, parte in Berlino, un suo immenso lavoro sui tre pianeti: *Vaticana, Mariana e 366*, dei quali ha calcolato e corretto l'orbita. Per due ultimi gli è stato necessario calcolare le perturbazioni planetarie dal 1892 in poi. Un lavoro di simile estensione non era stato finora eseguito in Italia; eppure il P. Boccardi l'ha compiuto in meno di due anni. In seguito a che egli veniva nominato Corrispondente del *Rechen-Institut* di Berlino.

## Su e giù per l'Italia

È ufficialmente annunziato che il congedamento della classe anziana avrà luogo al 1° novembre.

Il vescovo di Osnabrück Mons. Bernardo Hüting, dottore in filosofia e teologia giungeva alcuni giorni fa a Venezia e prendeva alloggio all'*Hôtel Sandwith*, insieme al rettore del suo Seminario, D. Agostino Lhomeyer, e due famigliari. Era diretto a

(4) Bodini, Planis e simili fino al Turchetto.

(5) Il Tomadini cividalese battezzava per arnesi da ferravecchio, quando non le decideva più aspramente, le opere del De Grassi, che non si cantan più. Questo De Grassi che si atteggiava ad ammiratore spasimante di Haydn, che non seppe imitare, non cadde però nelle pazze volgarità dei suoi contemporanei. Ebbe qualche lampo di buon metodo, ma è cascate in tutte le sue opere, che mancan d'invenzione. Ebbe pure alcuni parecchi e seguaci, di cui taluno viveva a Cividale fin nel 1876.

(6) Il Comencini si allod col Candotti quando questi, dopo il 1850, incominciava la seconda parte della sua gloriosa carriera artistica, e prendeva in mano la morale direzione della riforma della musica sacra tra noi.

Roma. Appena giunto all'albergo si mise a letto, per polmonite, e l'altra notte si morì, in età di 80 anni. La salma fu deposta nella cella mortuaria del Cimitero, in attesa di essere trasportata ad Onabrück.

La Corte dei Conti ha liquidato in lire ottomila annue la pensione del generale Mccenni.

Pio Mechelli, sindaco di Rocca di Papa, tornando l'altra sera a casa, fu da uno sconosciuto colpito con un colpo di rivoltella al braccio destro.

Dicesi che i ministri Lacava e Finocchiaro studiano disposizioni legislative per provvedere al ritiro dei treni e punire le Società. Ma chi ci crede?

A Bozzolo, l'altra notte due bricconi, sapendo che era assente il parroco, entrarono nella canonica della SS. Trinità, e stavano rovistando nello studio, quando comparve sull'uscio, armato di bastone, un chierico che trovavasi a custodire la casa. I malandrini gli appuntarono contro un fucile; ma il chierico col bastone fece deviare l'arma, che esplose, facendo accorrere i vicini. Prima però che questi giungessero, il coraggioso chierico fu dai ladri colpito al capo con una seggola, sicché cadde a terra privo di sensi, e rinvenne poco dopo, quando, accorsa gente, i birri erano fuggiti.

Sul finire del banchetto alla Giuria dell'Arte Sacra, tenuto all'Esposizione di Torino, il prof. Gbirardi manifestò l'idea del Comitato di indire un concorso internazionale per un'opera di pittura sacra, a cui sarebbero aggiunte le lire 10,000 donate dal Papa per la Sacra Famiglia, che non furono destinate, giacché nessun quadro fu giudicato degno. Sul finire della festa, poi, circolava pubblica la notizia che il concorso si promuoverà nuovamente nel 1901. In tale occasione oltre il premio papale si stabilirebbe un premio internazionale di 25,000 lire per cura del Comitato dell'Esposizione.

A Napoli, fra giovanastri di mala vita scoppiò in Piazza della Stazione una rissa. Tra il terrore della gente fuggente in tutte le direzioni, furono esplosi sedici colpi di rivoltella. Rimasero feriti tre gravemente; uno era moribondo.

Zibaldone estero

Contrariamente a ciò che i giornali avevano affermato, il processo Lucheni non avrà luogo il giorno 3 novembre. Sembra anzi che sia rinviato alla fine di novembre.

A Budapest un signore si gettò innanzi ai cavalli della carrozza che conduceva Francesco Giuseppe; per fortuna il cochiere seppe fermare a tempo le bestie. Quel signore fu identificato per certo Hedediis, possidente, che già cinque volte al manicomio. Ora vi è andato per la sesta.

A bordo dell'incrociatore Davis sulla costa dell'Oregon avvenne una esplosione dei tubi della caldaia. Vi furono quattro morti e tre feriti.

Il principe Enrico di Orléans ha pubblicato un libro in cui descrive il viaggio che ha fatto alla corte di Menelik. Dipinge Menelik come un uomo non solo intelligentissimo, ma ben informato e assai curioso di novità. Egli dice però, e dice bene, che l'abissinia non può diventare tutto d'un colpo civilizzata come l'Europa. Vedrà di farlo con comodo e con opportunità, purché gli italiani di bel nuovo non pensino di guastargli le uova nel paniere.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Domenica 23 ottobre. — B. V. delle Grazie. — Visita al Santuario.

Lunedì 24. — s. Raffaele arcangelo. Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì 24. Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Camera di commercio. — Legge degli infortuni sul lavoro. — Il Prefetto della provincia ha ricevuto il seguente dispaccio del Ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Essendo pervenuta notizia che si ha proposto di chiedere proroga per presentazioni denuncia stabilimenti in ordine legge infortuni, invita V. S. far sapere che proroga non è possibile né necessaria essendovi ancora parecchi giorni prima fine mese.

La Camera di commercio ha spedita agli industriali e imprenditori una circolare accompagnante il modulo per la detta denuncia da farsi entro il mese al Prefetto da coloro che vi sono obbligati dalla legge. Coloro che non l'avessero ricevuta sono invitati a prendere conoscenza della legge e regolamento sugli infortuni, presso il Municipio del rispettivo Comune per vedere se ad essi spetta l'obbligo dell'assicurazione, potendo la Camera essere in qualche omissione nello spedire il modulo.

Esposizione regionale in Udine. — Finalmente si è entrati in una fase di azione per l'Esposizione che si vuol tenere nella nostra città nel 1903. Vi è del tempo, è vero, ma è opportuno per fare le cose in modo che appaghi l'amor proprio nostro e l'aspettativa dei corregionali.

Si è formata in questi giorni una Commissione concordata tra il Municipio e la Camera di Commercio, ed è riuscita composta di buoni elementi, che danno un lusinghiero affidamento.

La Commissione è composta dai signori: Barbieri cav. Luigi, Bardusco rag. Luigi, Baltrame Antonio, Beretta conte Fabio, Biasutti cav. avv. Pietro, Capellani avvocato cav. Pietro, Degani cav. Giovanni Battista, Del Puppo cav. Giovanni, Falcioni professor cav. uff. ing. Giovanni, Gropplero conte dott. Andrea, Mantica nob. Nicolò, Minisini Francesco, Morpurgo comm. Elio, Peile prof. Domenico, Romano nob. dott. cav. Giovanni Battista, Rubini dott. Domenico, Scubli Pietro, S. Andrea ing. Giovanni.

Legato Marangoni. — Per il lavoro di collocazione dei Quadri testé arrivati pel concorso Marangoni, i locali della Galler. a rimangono chiusi fino a nuovo avviso.

Udine, 22 ottobre 1897.

La Commissione.

Cose dell'esercito. — Si trova nella nostra città da Giovedì sera il tenente Generale Costantini, ispettore della Cavalleria qui di stanza. Alloggia all'Albergo Italia, e si fermerà ancora, probabilmente tre giorni.

L'associazione Agraria Friulana premiata. — L'associazione agraria Friulana per le benemerite verso l'istruzione popolare è stata premiata dal Ministero della pubblica istruzione con medaglia d'argento.

Beneficenza. — All'Ospizio Tomadini: In morte del sig. Giovanni Zagoni; i sig.ri V. Miorini e C. offrono L. 1.

Pel fallimento Verza. — Il Tribunale Civile di Udine, con sentenza odierna, ha omologato il concordato fra i creditori nel fallimento Augusto Verza.

Notizie di Sport e d'Arte

Il Teatro Minerva sarà riaperto il 27 corrente mese per un breve corso di rappresentazioni, che darà la compagnia coreografica della città di Genova di Ansaldo.

Taccuino del pubblico

Un decreto da Padova vieta l'importazione del bestiame bovino, ovino, caprino e suino, proveniente dalla Svizzera, in causa dell'alta epizootica largamente ivi dominante. I prefetti delle provincie al confino sono autorizzati a permettere l'introduzione in Italia dei bovini svizzeri da allevamento e da alpeggio, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni: 1. Certificato sanitario, da cui risulti anche la immunità dei luoghi di origine, da oltre 30 giorni; 2. I trasporti dovranno farsi esclusivamente per ferrovia; 3. Arrivati a destinazione, gli animali dovranno tenersi sotto sequestro per dieci giorni.

PASSATEMPO DOMENICALE

I. — Parola in croce

Table with 10 rows and 10 columns of letters for a crossword puzzle.

Le lettere son da ordinare in modo che ogni riga orizzontale dia una parola corrispondente alla rispettiva indicazione, e la colonna verticale media presenti la stessa parola che la media orizzontale.

Indicazioni. — 1. Città straniera — 2. Rettaggio d'ogni uomo — 3. Lo fa l'acqua — 4. Città italiana — 5. Idem — 6. Insegna tacendo

7. — Fatale alla Germania. II. — Enigma sillabico. — Colle 27 sillabe seguenti: a, al, bil, e, er, ce, doc, dum, fie, ford, gon, ma, mi, na, no, ox, pez, pi, pi, ran, ri, sa, sa, se, si, te, ten, zen, si formino 10 parole corrispondenti alle seguenti indicazioni:

1. Uno che fa compassione — 2. Bella qualità — 3. Città d'Italia — 4. Nome biblico — 5. Poeta italiano — 6. Voce di verbo — 7. Attrezzo rurale — 8. Aggettivo latino di cosa sorprendente — 9. Uomo d'una città d'Italia — 10. Università.

Le iniziali e le finali, queste lette dal basso in alto, debbono dare il nome di una cosa spesso pubblicata dal Cittadino Italiano.

Spiegazione dei giochi precedenti.

- I. — Sciarada incatenata — Lunario. II. — Indovinello anagrammatico. 6. Con sei medie. Nicomedise. 9. Nota ai sordi. Disordinato. 10. Ai sogni nato. Acostimiano. 7. Cosa in sette. Necessitato. 8. Mobile in via. Inamovibile. 1. Brani di gola. Garibaldino. 11. Campo di aloe. Ecolampadio. 12. Caro la mente. Asclepiadeo. 5. Piede a scola. Indivolato. 2. Nota di viola. Vaneggiatore. 4. Grant a Giove. Dimenticare. 12. Trame di Nice. Nencoscata. 14. Canta o scemo. Incensurato. 18. Urto in scena. Ornitologia. 3. Golia in orto.

Mettendo in ordine numerico, come sopra, le parole trovate, le iniziali danno: Giovanni da Udine.

Il M. R. D. Domenico Fontana di Latisana trovò, certo con molta fatica, ma anche con molta ingegnosità, un'altra soluzione. Invece di Necessitato fece Costantiese (un po' tirato, ma passabile), invece di Ulceramento fece Ocularmente, e invece d'Incensurato fece Rusticanone. Così, — omettendo però la parola corrispondente al N. 1 secondo l'ordine surriferito, — ne trasse Leonardo da Vinci. Ma perchè ha tralasciato l'anagrammazione di Brani di gola? Poteva far Longobardi, parola tirata anch'essa, ma non assolutamente da respellere.

D. Cesare Mander di Lanzacco mandò la medesima soluzione, apponendo un punto interrogante alla parola Longobardia, che infatti non sarebbe assolutamente esatta.

Abbiam pur ricevuto una spiegazione che ci dà per risultato finale Nabucodonosor. Vi è molto studio, ma alcune delle parole trovate non esistono, come Reggionava, Orangibaldi, ecc. La signora Adelgisa Oliva, di Udine, ci mandò la semplice spiegazione della Sciarada.

Abbiamo computato per accettabili le soluzioni colla parola Leonardo da Vinci, e la sorte ha favorito D. Domenico Fontana.

INFORMAZIONI PARTICOLARI

«del Cittadino Italiano»

Roma, 22. — La gran novità del giorno è la nascita del primogenito dei Duchi d'Aosta. — Il vero scopo del viaggio dei principi di Napoli a Torino, — officiosamente, attribuito all'intenzione di partecipare al primo Congresso nazionale delle Rappresentanze provinciali, — era quello di porgere augurii per un avvenimento così importante per Casa Savoia, da più giorni aspettato. Tutti fanno voti che da questa nascita si prenda argomento ad un'ammistia larga e nazionale, e ad una indispensabile pacificazione degli animi (1).

Il deputato Macola è stato condannato a 18 mesi di detenzione per l'uccisione di Cavallotti. I padri furono assolti. Inutili i commenti. Basti osservare che pane simili sono infilate talvolta per furto d'un po' d'insalata o per contrabbando d'alcuni zigarri.

L'ambasciatore di Vienna, conte Nigra, è venuto in Italia per qualche mese di vacanza.

— Credeasi che la regina Margherita passerà alcuni giorni a Torino presso la duchessa d'Aosta. Essa arriverà domani, col re. Aspettansi di nuovo i principi di Napoli.

Vienna, 21. — In seguito a pressioni occulte della Sinagoga, all'illmo Prof. Augusto Rohling dell'Università di Praga, scienziato di primo ordine, martello degli ebrei, dei quali comprovò ineluttabilmente il rito di sangue, è stata sospesa per 6 mesi la venia legendi, o facoltà d'insegnamento. I giudei cercano fuorviare l'opinione, dicendo che il Rohling si ribellò alla Congregazione dell'Indice, a proposito del libro da lui pubblicato sullo stato avvenire (dopo il giudizio universale) degli uomini (Der Zuyunftstaat). Ciò è falso. Spero potervi dare fra breve più circostanziate notizie.

(1) L'insuperabile Agenzia Stefani, pur così auilica e parolosa, ci partecipa questa notizia, — tanto importante, — in un pot-pourri d'altri telegrammi, senza testa né piedi. E' un servizio semplicemente trogloditico. Non abbiamo mai visto una disinvoltura così... giudeica! E il testo è insuperabilmente petasgico: «Duchessa Aosta partori felicemente maschio.» Addirittura brutale!

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

Dreyfuseide

Parigi, 22. — Il governo non accetterà né interpellanze né interrogazioni sull'affare Dreyfus che è nelle mani della giustizia.

La Conferenza anti-anarchica. Roma, 22. — Anche la Svizzera e l'Olanda acconsentirono alla Conferenza.

I casi di peste a Vienna. Vienna, 22. — Le infermiere presentanti sintomi di peste sono due; ma una sta già relativamente bene, mentre l'altra trovasi in condizioni disperate.

Il medico curante Müller, che assistette il Barisch morto di peste e le infermiere, è pure indisposto ed è stato segregato. Le Suore prestano servizio ai tre ammalati. Le ultime notizie recano che il dottor Müller è aggravatissimo.

Il bilancio elvetico. Berna, 22. — Il bilancio pel 1899 prevede circa 96 milioni d'entrata e circa 98 di spese. In cifre esatte il deficit sarebbe di 2,285,000 franchi.

Le fandonie francesi. Parigi, 22. — Il Siècle pretende che il famoso Dreyfus sia già stato trasportato in Francia e si trovi nelle carceri di Mont-Valérien.

Crisi parziale in Spagna

Madrid, 22. — Il ministro delle finanze si è dimesso (probabilmente per mancanza d'occupazione).

Sempre Fasciada

Sleepport, 22. — Il ministro Chaplain ha pronunciato un discorso in cui difende la ferma condotta dell'Inghilterra nella questione di Fasciada. Ha espresso la speranza che la Francia riconosca i diritti dell'Inghilterra.

Sulle rive del Bosforo

Costantinopoli, 22. — Vi è stata una rivista magnifica delle migliori truppe. Guglielmo II ed il Sultano hanno assistito alla sfilata dal balcone del Palazzo, vivamente acclamati.

Colloquio di pezzi grossi

Vienna, 22. — Stamane il cancelliere Goluchowski ha avuto una conferenza col cancelliere russo Morawiew.

Democratici imperianti

Palermo, 22. — Son arrivati i ministri Finocchiaro, Nasi e Forti, ricevuti alla stazione da senatori, deputati, autorità, notabilità, associazioni (è l'eterno cliché), che gli hanno accompagnati all'Hotel des Palmes, fra le acclamazioni della folla. (E' la democrazia aristocratica, mangiante e gaudente alle spese del povero popolo.)

Il Parlamento inglese

Preparativi bellicosi

Londra, 22. — La riapertura del Parlamento è stata prorogata all'8 dicembre.

Un decreto istituisce una nuova sezione di riservisti militari. Tutte le navi di riserva han terminato i preparativi e son pronte a prendere il mare.

Disinfezioni... sospette

Vienna, 22. — Il decano della facoltà di medicina ha mandato al direttore delle cliniche dell'Ospedale generale una circolare in cui annunzia essere chiusi i corsi delle cliniche per alcuni giorni. L'ordine è motivato da lavori di disinfezione.

Pel disarmo

Pietroburgo, 22. — La Conferenza pel disarmo si radunerà in questa città, ai primi di gennaio.

Murawiew è aspettato di ritorno pel 27 di questo mese.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 23 ottobre 1898.

85 42 64 61 79

Notizie di Borsa

del giorno 22 ottobre

Table with financial data including Rendita a contanti, Azioni ferrovie Mediterranee, Banca Generale, etc.

Antonio Vittori gerente responsabile

AVVISO

A datare da oggi, nella Macelleria in Via Mercerie N. 6 di proprietà di

GIUSEPPE BELLINA,

si esporranno in vendita le Carni ai seguenti nuovi prezzi:

Manzo I. qualità

I. Taglio al kil. L. 1,40

II. » » » 1,20

III. » » » 1,—

Vitello I. qualità

I. Taglio al kil. L. 1,40

II. » » » 1,20

III. » » » 1,—

Udine, 20 ottobre 1898.

NEL NEGOZIO

GIUSEPPE REA

Grandissimo assortimento

DI

Corone mortuarie

in metallo con fi-ri di porcellana a prezzi convincentissimi da L. 1 a L. 100,

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipese da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi nei risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI E COMP. - MILANO

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

**COLLEGIO CONVITTO  
ARCIVESCOVILE  
DI UDINE**

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. — Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. — Alle scuole annessi al Collegio verso modicissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori schiarimenti dirigere le domande alla Direzione del Collegio Arciv. — Via Ronchi N. 25 - Udine.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA
M. 7.52	D. 4.45	M. 7.51	M. 8.03	M. 6.10	M. 6.30	M. 9.10	M. 7.55
O. 4.45	O. 6.13	M. 14.55	M. 14.39	O. 8.53	M. 9. —	M. 14.35	M. 13.15
M. 6.05	O. 10.50	M. 18.29	M. 20.10	M. 16.15	M. 17.35	O. 18.40	M. 17.30
D. 11.25	D. 14.10	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.43 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.				DA CASARSA A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A CASARSA
O. 18.30	M. 17.25					O. 5.45	O. 8.10
D. 17.30	M. 18.30					O. 9.13	O. 9.50
D. 20.23	O. 22.25					O. 19.05	O. 20.45
*) Questo treno si ferma a Pordenone.							
**) Parte da Pordenone.							
DA UDINE A PONTERRA	DA PONTERRA A UDINE						
O. 5.50	O. 6.10						
D. 7.55	D. 9.29						
O. 10.35	O. 14.39						
D. 17.06	O. 16.55						
O. 17.35	D. 18.37						
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE						
M. 6.05	M. 7.05						
M. 9.50	M. 10.33						
M. 12. —	M. 14.15						
M. 17.10	M. 17.56						
M. 22.05	M. 22.43						
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi							
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE						
O. 3.15	O. 8.25						
M. 8. —	M. 9. —						
D. 15.42	D. 17.35						
17.25	M. 20.45						
Tramvia a vapore Udine-San Daniele							
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE						
R. A. 8.15	R. A. 9. —						
R. A. 11.20	R. A. 12.25						
R. A. 14.50	R. A. 15.30						
R. A. 17.20	R. A. 18.45						

**Novità per Predicazione**

della Premiata Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo. UDINE

**ANTOLOGIA**

Di orazioni Sacre inedite di GAETANO FINCO

Le opere inedite del Sac. Gaetano Finco, Parroco di Padova ormai sono molto conosciute, ed apprezzate dal Clero Italiano, per la bellezza dello stile, e per la chiarezza degli argomenti.

Già vari Sacerdoti dell'Arcidiocesi d'Udine fecero l'acquisto delle Opere del Parroco. Finco, e si trovarono soddisfattissimi. Questa è la più bella prova della bontà di quelle Sacre Orazioni, e tutto fa sperare che ben altri vorranno fornire le loro Biblioteche di sì pregiate Opere Predicabili.

Vol. I. - *Panegirici Sacri*, vol. in 4 grande pagine 400. L. 4.00. — Vol. II. - *Prediche e Sermoni*, vol. di pagine 405 L. 4.00. — Vol. III. - *Corso di spiegazioni Evangeliche*, per tutte le domeniche dell'anno col'aggiunta di alcuni panegirici, L. 4.00. — Vol. VI. - *Omelie e discorsi*, sui Vangeli di tutte le domeniche dell'anno, vol. di pagine 460 L. 4.00. — Vol. VII. - *Corso di brevi Catechismi*, compilato sulle tracce del Gaume L. 4.00.

Voluntà separate franchi a domicilio L. 4 40

**Abbonamento straordinario**  
da oggi a tutto 31 dicembre 1898 sole  
**LIRE 3.50**

**Libreria del PATRONATO**

UDINE - Via della Posta N. 16 - UDINE

COMPENDIO DELLA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta, con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.